

Un piccolo gioiello nel centro storico di Grottaglie La Cappella SS. Pietro e Paolo Si trova a due passi dal famoso "Pinnino"

di Franco Marinaro

Quando il direttore di questa testata mi ha chiesto di scrivere della **Cappella dedicata ai SS. Pietro e Paolo** ho avuto un moto di gioia e di orgoglio al tempo stesso. La ritengo non solo un vecchio edificio ormai ridotto, dallo scempio degli uomini, ad un esile segno della nostra storia, ma qualcosa che va oltre: un luogo nel quale per ben 400 anni è nata parte della nostra memoria, un luogo dove uomini hanno bisbigliato le loro preghiere, madri hanno pianto le loro gioie e i loro passioni, giovani hanno donato le loro speranze e anziani, al far della sera, hanno offerto le proprie mani rugose solcate dal tempo.

Tutto era lì, in quel luogo ormai abbandonato, chiuso non più da una porta di legno di abete, ma da una saracinesca cupa e fredda come il suono prodotto alla sua apertura o chiusura. Persi nell'oblio anche l'odore forte d'incenso, il fumo delle lampade, il profumo delle tovaglie di lino riposte sull'altare di pietra appena lavate dalle donne del "Pinnino". Oramai confusi con il lezzo acre dei trattori che uscivano la mattina per rientrare la sera. Erano chiusi lì, i colori accesi degli

artisti di scuola bizantina, delle icone dei SS. Pietro e Paolo, degli Angeli del frontone, del Crocifisso, della Beata Vergine Maria e di San Giovanni Evangelista anch'essi ricoperti, bucati, sradicati dalle mani, non giunte, di uomini.

La prima costruzione della cappella dedicata SS. Pietro e Paolo si rileva da una Bolla dell'arcivescovo **Monsignor Marino II Orsini**, datata **24 febbraio 1450** sotto il pontificato di Nicolò V. La chiesa fu costruita per devozione da Iacopo Cucerri (Cuscela) e da sua moglie, fu concesso lo "jus patronatus" con la potestà di «scegliere il rettore o cappellano e fargli celebrare nei giorni liberi i divini mister».

Le uniche informazioni dell'epoca che possediamo, riguardanti la struttura architettonica, ci vengono offerte dal lavoro incommensurabile e dall'amore per il suo paese dal reverendo Don Cosimo Occhibianco, il quale ha tradotto una visita pastorale eseguita a Grottaglie, dall'arcivescovo di Taranto **Monsignor Lelio Brancaccio** il **2 agosto 1577**.

In detta visita si legge che la cappella possedeva due porte, la volta era laminata e coperta da tegole, c'era anche un campanile con una campana. Al suo interno un altare di pietra sopra il quale erano

affrescate le icone del Crocifisso, della B.V. Maria e di san Giovanni Evangelista. Tutta la cappella inoltre era dipinta con figure, con lampade e con la pila battesimale. Con ogni probabilità la cappella già dal 1584 offriva il suo spazio antistante per celebrare la tradizionale "**Festa delle trombe**", una devozione (forse di influenza pagana) che in seguito fu importata prima dalla tradizione ebraica e poi da quella cristiana.

La Festa fu proibita per qualche tempo dallo stesso Mons. Caracciolo. Per ritrovare notizie certe sulla cappella bisogna arrivare al **1656**, data scolpita sulla lapide che si ritrova al suo interno. Qui sono fissati nel tempo i nomi di coloro i quali hanno provveduto alla ricostruzione della chiesa in parte distrutta, forse, dal terribile terremoto che colpì il nostro paese nel 1654: "**L'abate Priore Francesco De Ciraci e suo fratello i quali per devozione a proprie spese fecero ricostruire e dipingere la cappella A.D. 1656**". La cappella dunque viene ricostruita così come è giunta sino a noi: unica nella città nel suo genere, a pianta esagonale, sormontata da un frontone monouspidale, ed abbellita da un cornicione triangolare nel quale è racchiuso il timpano. Al suo interno dipinti raffiguranti angeli,

gli apostoli Pietro e Paolo, lampade ed altre immagini. Cosa sia successo dal 1656 in poi lo possiamo solo immaginare, in quanto non abbiamo notizie certe, l'unica cosa certa avviene nei primi anni Sessanta, vengono commissionati dei lavori di demolizione: l'altare di velto, il pavimento e ciò che custodiva distrutto perché portato al piano stradale per farne garage, le pareti interne ricoperte di intonaco o dipinte, la porta sostituita con una saracinesca. Oggi dopo oltre 400 anni è finalmente aperta ed accessibile a tutti.

Da **venerdì 30 dicembre 2005** con la Santa Messa e la benedizione officiata dal **Rev. Don Ciro Monteforte** (parroco della Madonna del Rosario), non c'è più la saracinesca, non ci sono più i trattori, l'odore acre della benzina o di olio bruciato, c'è un pezzo della nostra storia a disposizione di tutti coloro i quali volessero conoscerla e riscoprirlo. È stato un desiderio che si è avverato, ed ora dopo tanto impegno e dedizione. E lì, aperta! Ma quanto ancora c'è di chiuso, dimenticato, lasciato a se stesso? Il desiderio di recuperare il centro storico, la nostra



storia, noi stessi, non può e non deve continuare ad essere solo una responsabilità affidata al singolo o una questione meramente urbanistica, ma principalmente un diritto-dovere di tutti: cittadini, enti preposti e chiesa locale.

La visita è gratuita e per tutti coloro che volessero vedere la cappella è possibile, previo appuntamento, rivolgersi al seguente recapito telefonico 347.4855739.

La scuola napoletana a Palazzo De Felice

di Irene Sforza

Da poco si è conclusa la splendida Mostra allestita nella Pinacoteca di Palazzo De Felice. All'inaugurazione, svoltasi lo scorso 26 marzo, erano presenti diversi addetti ai lavori che ormai da anni si impegnano nel riconoscere la giusta importanza alle testimonianze artistiche presenti del nostro territorio. L'esposizione in mostra ha offerto rilevanti spunti critici, in quanto è stato possibile guardare da vicino quadri realizzati da importanti pittori della scuola napoletana, tra i quali il "**Matrimonio mistico di santa Caterina**" di **Andrea Vaccaro** (sec. XVII), la "**Visitazione**" di **Paolo De Matteis** (sec. XVIII), le pitture raffiguranti il santo patrono **Francesco de Geronimo**, nelle opere di **Giuseppe Mancinelli**, **Francesco Capuano** e **Arcangelo Spagnolo**. Una bella tela di autore ignoto raffigurava invece "**Tobiolo e l'Angelo**" e "**L'Arcangelo Raffaele con Tobio** e il **Padre gesuita Raffaele Manca**" (entrambi risalenti ai secoli XVIII-XIX). Le due opere sono praticamente identiche: in una però, in basso a destra, è visibile una figura che è un'aggiunta successiva. Alla tematica religiosa che ha caratterizzato la maggior parte dei quadri esposti si è aggiunta quella paesaggistica con le produzioni di **Anni-ale Arces** e **Ciro Faniulio**.

Nelle diverse sale c'è stata la possibilità anche di apprezzare la preziosa esposizione di libri antichi del fondo dei PP. Cappuccini, datati tra il 1500 e il 1700, scritti prevalentemente in lingua latina ma anche in italiano e spagnolo. La Pinacoteca di Palazzo De Felice è nata con due finalità. Obiettivo numero uno: custodire pubblicamente e valorizzare tali opere. Per questo l'Amministrazione



Andrea Vaccaro, Il matrimonio mistico di santa Caterina

zione comunale ha ritenuto opportuno avviare un progetto per la creazione di una pinacoteca cittadina, allestendo in modo permanente, e non più temporaneo, lo storico Palazzo De Felice, affascinante edificio settecentesco collocato in piazza Santa Lucia. Obiettivo numero due: spronare il visitatore e il turista ad ammirare le vie e gli scorci più nascosti della Grottaglie antica. «La rassegna» ha dichiarato **Daniela De Vincentis**, che ha curato la mostra, «si inserisce nel programma di ricostruzione storica delle testimonianze artistiche e culturali di Grottaglie, avviato da alcuni anni dall'Amministrazione Comunale di Grottaglie con lo studio sui **Pittori grottagliesi del XX secolo: la scuola di Grottaglie**, documentato con la pubblicazione di studi monografici e aperto alla fruizione pubblica mediante la realizzazione di mostre espositive dedicate a quei grottagliesi che hanno creato un modello ar-

tistico personale, partecipando agli orientamenti artistici veicolati nel corso del Novecento in ambito regionale. A queste significative testimonianze di carattere storico ed artistico, risalenti al secolo scorso, si affianca la ricca produzione artistica, più antica, custodita presso gli edifici ecclesiastici della città. Tra questi ultimi, risulta di evidente valore storico, artistico e culturale, il patrimonio pittorico conservato oggi dai Gesuiti di Grottaglie presso la sede del Monticciolo; si tratta di oli su tela realizzati tra la fine XVII e gli inizi XVIII secolo da artisti di scuola napoletana che hanno combinato gli aspetti estetici di estrazione partenopea con quelli del nostro ambiente. Tra gli artisti più noti figurano **Paolo De Matteis**, **Andrea Vaccaro**, **Paolo De Falco**, per giungere ai più moderni, attivi tra fine Ottocento e primi decenni del Novecento, come **Francesco Capuano** e **Giuseppe Mancinelli**.

SCRISSERO DI NOI...

Da "**La Domenica del Corriere**" del 7 luglio 1901
Il ricovero di mendicizia di Grottaglie

"Nelle province meridionali, e segnatamente in Terra d'Otranto, è assai conosciuto il ricovero provinciale di mendicizia di Grottaglie (Lecce), riservato ai poveri del circondario di Taranto e di Brindisi. Fu fondato nel 1870 su d'una amena collina donde si gode un'incantevole panorama: dai lontani monti della Calabria al Mare Piccolo che scintilla sotto il sole. In origine era un convento di padri cappuccini, ma andò man mano trasformandosi e ampliandosi, così che è adesso capace di accogliere 150 ospiti, fra uomini e donne. In esso vi sono speciali officine per la lavorazione della stoppa tratta dai vecchi cordami mandati dall'arsenale di Taranto. Nel mese scorso il ricovero di Grottaglie fu in festa per il suo battesimo. Infatti venne scoperto un busto del re Umberto - di cui nome l'ospizio ormai s'intitola - ed una lapide commemorativa. Parlarono il dott. Carrieri, presidente del consiglio d'amministrazione e santo protettore del ricovero, e quel brillante giornalista ed umorista che fu l'attuale prefetto Minervini".



Programma 8ª Edizione Fantiano Festival

3 giugno ore 21,30 - **La maddalena "FLAVIA, L'ERETICA"**, analisi di un film con Florinda Bolkan, le musiche di Nicola Piovani, regia di Mingozzi, scritto da un grottagliese, Bruno Di Geronimo dove si parla della Madonna di Grottaglie.
10 giugno ore 21,30 - **Pineta dei PP. Gesuiti "Agata Discaro"**, una grottagliese dei primi del '900, il suo diario spirituale con Padre Trani e il Teatro della Fede.
22 giugno ore 21,30 - **La maddalena "GASTONE GERON"**, una vita in Teatro da Memo Benassi a Valeria Moriconi, un'intervista esclusiva al

Teatro della Fede del decano dei critici italiani.
24 giugno ore 21,30 - **Bottega Anti "LA MASCHERA"**: lezione spettacolo sull'uso della maschera in teatro con il lavoro di una bottega ceramica che per tradizione lavora sulla ricerca delle espressioni teatrali dell'antico teatro magno greco.
25 giugno ore 21,30 - **Ex-Carcere mandamentale "ORA D'ARIA"** a 30 anni dal golpe in Argentina un commovente omaggio ai **desaparecidos**.
29 giugno ore 21,00 - **Santi Pietro e Paolo "PremioOpera"**: il concorso

di drammaturgia religiosa e una mostra delle trombe di San Pietro realizzate dai ceramisti grottagliesi.
7 - 8 - 9 luglio ore 18 - Teatro Magna Grecia "**OSCURE CHIARITA'**" di Ciro Lenzi. Una originale opera teatrale scritta appositamente per le Cave di Fantiano e già pubblicata dalla prestigiosa rivista teatrale "Sipario". Un'occasione unica in Puglia per assistere a spettacoli di giorno che rievocano l'antico sapore delle rappresentazioni del teatro classico. A questi appuntamenti si alterneranno stage e laboratori teatrali aperti a tutti e gratuiti.

DITTA GERLONE
FINITURE D'INTERNI
CONSULENZA GRATUITA DEL NOSTRO ARREDATORE
Pitturazioni civili e industriali
Decorazioni - Trompe l'oeil - Affreschi - Restauri - Controsoffitti
Murature in cartongesso - Risanamento da salmestri e umidità
Parati - Pulizie pietre - Contromurature - Parquet laminato
Lavori personalizzati - Ristrutturazione di esterni
Studio/Esposizione: Tel. 099.5665234
Via Mascagni, 26 - GROTTAGLIE (TA) Cell. 347.1321889 - 340.9781666

Bar - Ristorante - Pizzeria
La Piccola Rudie
Specialità Caserecce
Via Aldo Moro - GROTTAGLIE (TA) - 099.5622823

dal 1987
LA CLESSIDRA
Orologeria e Oreficeria
KIENZLE 1922
VAGARY
BULOVA
ZOPPINI
CITIZEN
MORELLATO
di Marcello De Angelis
Tel. 099.5661294 - Via Pacinotti, 3
GROTTAGLIE (TA)
Presentando questo coupon riceverai su ogni acquisto uno SCONTO del
10%
Offerta valida sino al 30/05/2006